

la misura del 7.25% annuo, la restituzione in anni 20, decorrenti dal 9 febbraio 1928, con rate annue costanti comprensive di capitale ed interessi; mentre d'altra parte fu stabilito che, per il periodo decorrente dal 9 febbraio 1926 al 9 febbraio 1928, i Conti Dona, avrebbero corrisposto i soli interessi sulla somma presa a mutuo.

I Conti Dona però, mentre hanno corrisposto regolarmente detti interessi, non hanno eseguito il versamento di alcuna rata di ammortamento, a causa delle condizioni di dissesto; così che, il loro debito, tenuto conto di due versamenti effettuati, ammontava, per residuo mutuo, rate ammortamento e interessi di mora, a L. 11.036.583,70 complessive al 31 dicembre 1930, data in cui, per determinazione del Consiglio di Amministrazione, il mutuo è stato considerato risoluto.

Per il recupero di tale credito l'Istituto avrebbe dovuto promuovere il giudizio di espropriazione contro i mutuatari, tenonchè avendo il Conte Luigi Dona Dalle Rose, succeduto al defunto suo genitore Conte Antonio,